

GUIDA AL CAMMINO DI CONVERSIONE ALL'ECOLOGIA INTEGRALE NEL CONTESTO DELLA PIATTAFORMA DI INIZIATIVE LAUDATO SI'

Introduzione

Il XIX Capitolo Generale ha indicato tra le linee guida per il prossimo sessennio, quella relativa all'impegno per una conversione all'ecologia integrale (AC'22, 30):

In risposta alle sfide del cambiamento d'epoca che viviamo, alla luce della Parola di Dio, assumiamo l'Ecologia Integrale come un asse fondamentale della nostra missione che mette in connessione la dimensione pastorale, liturgica, formativa, sociale, economica, politica e ambientale.

Anzitutto, va notato che il Capitolo ha preso atto di una chiara discontinuità storica. Riprendendo il magistero di papa Francesco, ha constatato che la realtà globale e locale ha subito cambiamenti tali da poter dire che stiamo entrando in una nuova epoca. La crisi climatica, socio-ambientale e geopolitica in atto è un fatto strutturale, cioè il risultato di un sistema mondiale insostenibile. Inoltre, la globalizzazione ha avuto un impatto significativo in tutti i contesti. Anche nel nostro piccolo facciamo esperienza che niente è più come prima. Per annunciare e testimoniare il Vangelo nel mondo di oggi, siamo chiamati ad essere Chiesa in uscita, in ascolto del grido della Terra e del grido degli impoveriti, degli esclusi. Per fare questo, serve disponibilità, apertura ad accogliere nuovi punti di vista, diversità di prospettive, di modi di pensare, e al dialogo con popoli, culture e spiritualità. Soprattutto, serve la consapevolezza che "tutto è connesso" e pertanto è opportuno tenere assieme le varie dimensioni dell'esistenza e del servizio missionario.

Quando affermiamo di volere assumere l'Ecologia Integrale come asse fondamentale della nostra missione riconosciamo che l'annuncio del Vangelo non avviene in un vuoto, o in un contesto asettico, ma in una realtà concreta, specifica. Tale realtà va assunta integralmente, non può essere ridotta a uno solo aspetto, ad esempio quello sociale o quello spirituale. La Parola di Dio, il discernimento dello Spirito ci guidano nel relazionarci a quella realtà particolare ed a rispondere alle varie situazioni che incontriamo. Un ascolto autentico non assume di già cosa bisogna fare e come farlo, ma - come indica EG 33 - «la pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così". Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità».

Per concretizzare questa linea guida, il Capitolo ha assunto due impegni:

AC'22, 30.1: Aderire alla *Piattaforma di iniziative Laudato Si'* promossa dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale della Santa Sede (Laudato Si' Action Platform - LSAP) ai vari livelli (comunità, Circoscrizioni, Istituto).

AC'22, 30.2: Sviluppare e facilitare percorsi di accompagnamento per incoraggiare la conversione all'ecologia integrale nella nostra spiritualità e formazione, valorizzando le iniziative comboniane in questo senso e collaborando così alla trasformazione sociale come indicato dalle encicliche *Laudato Si'* (LS) e *Fratelli Tutti* (FT).

In pratica, il Capitolo ha ritenuto opportuno aderire al cammino sinodale della Chiesa per una conversione all'ecologia integrale guidato dalla *Piattaforma di iniziative Laudato si'*. Si tratta di un cammino di 7 anni che mira ad una trasformazione evangelica del mondo in risposta al grido della Terra e dei poveri. Per avviare tale cammino a tutti i livelli dell'Istituto, il Capitolo ha dato mandato di sviluppare dei percorsi di facilitazione ed accompagnamento di tale transizione, di curarne la dimensione spirituale e formativa – da cui dipendono motivazione e impegno – e di costruire a partire dal molto che già c'è e si sta facendo, valorizzando le molte esperienze nel segno dell'ecologia integrale presenti nell'Istituto, alla luce del magistero sociale della Chiesa.

Quindi da un lato l'Istituto beneficia dalla partecipazione al movimento missionario della Chiesa, che lo invita a crescere e a riqualificare le proprie presenze e servizio missionario a partire dalla prospettiva dell'Ecologia Integrale. Dall'altro, l'Istituto può contribuire carismaticamente a quello stesso movimento, condividendo quei doni unici che per grazia riceve attraverso il proprio cammino di conversione all'Ecologia Integrale.

Questa Guida si propone di offrire delle informazioni e degli strumenti utili per assumere serenamente e con consapevolezza il cammino indicato dal XIX Capitolo per quanto riguarda il mandato di una conversione all'Ecologia Integrale.

1. Che cos'è la *Piattaforma di iniziative Laudato si'* (PILS)?

A 5 anni dalla pubblicazione della *Laudato si'*, Papa Francesco ha voluto rilanciarne il messaggio e l'invito ad un impegno concreto globale di azione nel 2020, lanciando l'anno di speciale anniversario dell'enciclica. Gli scienziati che studiano i cambiamenti climatici per incarico dell'ONU, infatti, avevano pubblicato degli studi che dimostravano che tali cambiamenti sono dovuti ad interventi umani sull'ambiente, con un triplice impatto: cambiamenti climatici con effetti devastanti sul pianeta; perdita vertiginosa di biodiversità; e inquinamento fuori controllo. Inoltre, la comunità scientifica è stata in grado di determinare delle soglie che non vanno assolutamente oltrepassate: bisogna ridurre le emissioni di carbonio del 45% rispetto ai livelli del 2010 entro il 2030 ed avere un saldo zero delle emissioni entro il 2050, per mantenere viva la speranza di limitare il riscaldamento globale – causa dei cambiamenti climatici – entro 1,5°C rispetto al livello preindustriale (attualmente siamo tale aumento ha raggiunto il livello di 1,1°C).

In realtà, i dati a disposizione mostrano con gli impegni presi dagli oltre 190 paesi che hanno aderito agli accordi globali sul clima, le emissioni continueranno ad aumentare,

anziché diminuire, fino al 2030. Sappiamo che fallire l'obiettivo avrà un impatto devastante sulla vita sul pianeta: massicce estinzioni di specie viventi, scomparsa dei piccoli Stati insulari sotto la superficie degli oceani, siccità ed eventi meteorologici estremi che renderanno la sopravvivenza sociale ed umana impossibile in molte zone del pianeta, causando fame, migrazioni di massa, e conflitti per menzionarne solo alcune. Per questo papa Francesco ha voluto rilanciare l'appello ad una conversione ecologica. I progetti iniziali per un anno di speciale anniversario si sono sviluppati in un'impresa molto più grande: l'impegno a completare la conversione all'ecologia integrale entro il 2030, coinvolgendo tutto il mondo cattolico. Il *Dicastero per la promozione dello sviluppo umano integrale* (DSSUI) è stato incaricato della direzione generale dell'iniziativa. Poi sono stati coinvolti molti partner, in considerazione dei diversi ambiti della comunità cattolica. Uno di questi ambiti è quello delle Congregazioni religiose. L'UISG (Unione Internazionale delle Superiori Generali) e l'USG (Unione dei Superiori Generali) sono quindi un partner essenziali del Dicastero, collaborando per facilitare il coinvolgimento delle Congregazioni religiose in tutto il mondo.

L'obiettivo è duplice: inizialmente si tratta di creare una massa critica che possa avviare il processo di conversione. I sociologi ci insegnano che tale massa critica non occorre che sia grandissima, basta il 3% di una popolazione, come il lievito (evangelico) nella pasta (società). Nel medio periodo, si vuole arrivare al punto di non ritorno, cioè quando il cambiamento diventa "virale" ed irreversibile, che si stima arrivi quando c'è il coinvolgimento attivo di circa 21-25% di una popolazione. Serve allora un movimento popolare capace di creare sinergia tra l'impegno e contributo di tanti attori diversi in ogni parte del mondo. Se il mondo cattolico, ad esempio, si mobilita ed organizza, e ancor più fa rete con altre realtà della società civile, c'è motivo di ben sperare in una profonda trasformazione sociale. Un movimento non è un'organizzazione omogenea, centralizzata, gerarchica. È piuttosto un organismo molto articolato, radicato sui territori, ma con una visione, un orizzonte comune, la capacità di collaborare e camminare assieme. Per facilitare questo collegamento e comunione, il DSSUI ha organizzato una piattaforma per promuovere l'impegno di ogni settore del mondo cattolico, la comunione nel cammino verso la conversione all'ecologia integrale, la condivisione di esperienze, percorsi e risorse. Si tratta di uno strumento di collegamento e promozione, per avviare e far crescere esponenzialmente la partecipazione di anno in anno, sentendo il bisogno di avere un impatto significativo entro l'anno 2030.

2. Come funziona la PILS?

La PILS è molto semplice e minimamente strutturata, per essere in grado di accogliere ed includere tutti, ma al tempo stesso offrire una base comune che permetta di incontrarsi, condividere, scambiare esperienze e risorse, collaborare e sostenersi reciprocamente. Iscrivendosi alla PILS ci si impegna a discernere, progettare e realizzare un cammino di conversione all'ecologia integrale entro 7 anni.

Tale conversione è guidata da 7 obiettivi Laudato si' (OLS), che sono:





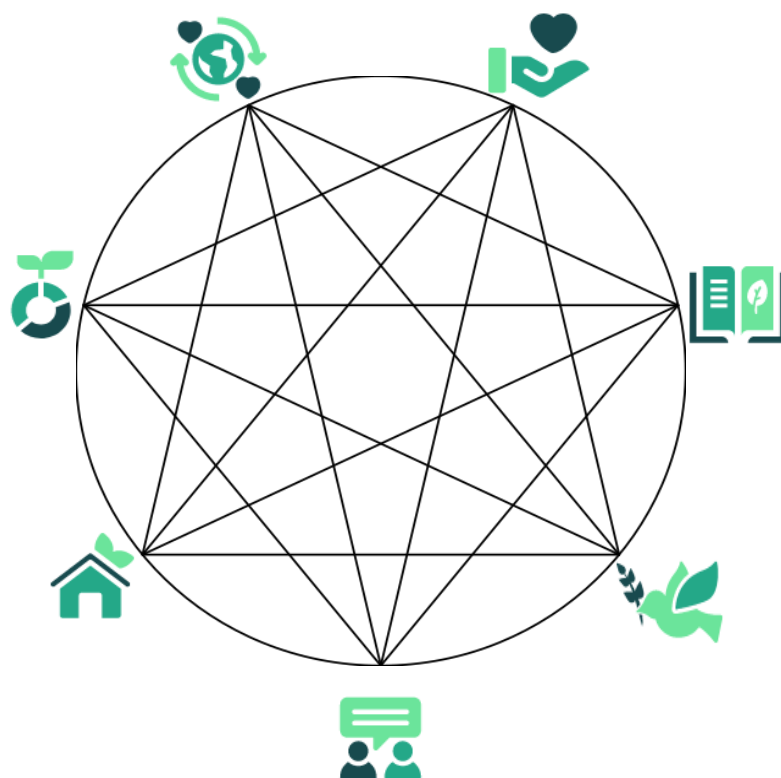
-  **Risposta al grido della Terra**
-  **Risposta al grido dei poveri**
-  **Economia ecologica**
-  **Adozione di stili di vita sostenibili**
-  **Educazione ecologica**
-  **Spiritualità ecologica**
-  **Resilienza e valorizzazione della comunità**

Fig. 1 - Diagramma dei 7 OLS

Come mostrato nel diagramma degli OLS (Fig. 1), ognuno dei 7 OLS è collegato agli altri sei. Tutto è collegato e quando lavoriamo su un obiettivo finiamo per influenzare anche gli altri. Nella parte superiore del diagramma troviamo i due obiettivi sovrastanti, ossia la risposta al grido della Terra e al grido dei poveri. La linea di fondo è la resilienza e la valorizzazione delle comunità. In effetti, la PILS è concepita come un processo dal basso, e quindi è caratterizzata dalla soggettività delle persone e delle comunità che vi partecipano.



Sul lato sinistro del diagramma, vediamo gli obiettivi dell'economia ecologica e dell'adozione di stili di vita sostenibili, cioè i fattori centrali del mondo insostenibile di oggi. Infine, sul lato destro, troviamo l'educazione ecologica e la spiritualità ecologica, che sono gli obiettivi che portano alla conversione ecologica e alla rivoluzione culturale di cui abbiamo bisogno per un futuro sostenibile, equo e fraterno.

Sulla base di questi 7 OLS, i partecipanti si impegnano a fare, annualmente, 3 cose:

1. Un riflessione sul proprio impegno di conversione all'ecologia integrale;

2. Un piano d'azione concreto;
3. Una verifica di fine anno.

La documentazione di questi tre compiti annuali viene condivisa sulla PILS.

Come fare tutto questo, come definire concretamente i propri obiettivi, il tipo di piano d'azione, ecc. è responsabilità di ciascun partecipante. Tuttavia, la PILS offre vari strumenti, guide, esempi, condivisioni ecc. per aiutare i partecipanti a concretizzare il proprio percorso. Quando ci si iscrive alla PILS, si deve scegliere di appartenere ad uno di 7 settori, che sono:



Le varie risorse a disposizione dei partecipanti sono adattate a questi settori, per rispondere meglio alle situazioni ed esigenze dei partecipanti. Nel nostro caso, il settore che direttamente ci coinvolge è quello delle comunità religiose.

Siamo invitati ad aderire come Istituto, come singole circoscrizioni, ed anche come comunità locali. Infatti, il Piano d'azione che è richiesto agli iscritti varia da situazione a situazione, avrà caratteristiche diverse a seconda del livello in cui si trova. Mentre, ad esempio, il piano di una comunità si concentrerà prevalentemente su azioni ed iniziative a livello territoriale e locale, una programmazione a livello di circoscrizione o Istituto riguarderà soprattutto

Ovviamente, non può esistere un unico approccio "a misura di tutti". La comunione e l'unità possono avvenire a livello di un processo ampio e condiviso. Ma poi ogni comunità e Istituto devono definire il proprio cammino nel dettaglio, secondo il proprio carisma, la propria situazione, il proprio contesto e così via. In considerazione dei molti impegni e scarsità di personale in cui le comunità religiose si trovano spesso, si consiglia di tenere presente i seguenti criteri per arrivare a dei piani d'azione realizzabili:

- = *Basarsi su ciò che le comunità religiose stanno già facendo*: non solo questo significa sfruttare la loro creatività e le iniziative esistenti, ma è l'unico modo realistico per costruire un movimento per l'ecologia integrale.
- = *Un Piano semplice e graduale da essere gestibile*: le comunità sono spesso già troppo impegnate, prese in mezzo tra molte attività e un numero limitato di persone. Il processo proposto non deve scoraggiarle, ma motivarle a intraprendere il cammino dell'ecologia integrale.
- = *Un Piano stimolante capace di motivare*: le comunità devono vedere in questa iniziativa un'opportunità per vivere al meglio il loro carisma e la loro missione profetica.
- = Dal punto di vista di una facilitazione a livello di circoscrizione e d'Istituto, ci potrebbe essere un percorso *flessibile per adattarsi a situazioni e contesti diversi*: un processo suggerisce un senso di orientamento e punti di riferimento essenziali. Per il resto, i partecipanti avranno tutta la libertà dei figli di Dio.

3. Schema di un percorso

Intraprendere il cammino di conversione all'ecologia integrale è un processo semplice, ma richiede sistematicità e costanza nel tempo. La PILS offre una struttura di riferimento ed un appoggio per facilitare tale cammino. Siamo invitati a partecipare a questo percorso, che inizia con l'iscrizione alla Piattaforma.

Fondamentalmente, la Piattaforma richiede solo tre cose: ogni anno, fare una riflessione sul cammino verso l'ecologia integrale, quindi redarre un piano d'azione ed infine fare una verifica.

Non c'è un formato uguale per tutti per svolgere questi tre compiti, proprio per far posto alla flessibilità necessaria per rispondere alle situazioni e realtà molto diverse in giro per il mondo.

Quindi sta a noi trovare il modo conveniente di svolgere tali tre compiti. Ma è richiesto semplicemente di caricare sulla piattaforma un documento (scritto, video, o altra forma) che documenti il cammino in relazione ai tre compiti.

Qui di seguito diamo dei suggerimenti su come procedere, passo dopo passo, con il percorso proposto. Anzitutto mettiamo a fuoco la fase di iscrizione alla piattaforma. Quindi proponiamo uno schema per la riflessione, uno strumento per l'elaborazione del Piano d'azione ed infine alcuni suggerimenti per la verifica annuale.

a. Iscrizione

Il punto di partenza è quello di iscriversi alla Piattaforma di iniziative Laudato si' (<https://piattaformadiiniziavelaudatosi.org/iscriviti/>).

Crea ora il tuo account

Mi impegno a nome di un

Titolo Nome Cognome

Nome dell'organizzazione

Paese

Per calcolare l'impatto ambientale, potrebbe dirci quale valuta utilizza maggiormente?

indirizzo email

Numero di telefono con prefisso (si prega di non inserire segni di punteggiatura)

1 Si prega di non includere segni di punteggiatura.

Password

1 La tua password deve contenere almeno 6 caratteri.

Cliccando sui puntini compare un Menu a cascata. Selezione l'opzione:
 = Comunità religiosa locale: se si sta iscrivendo una comunità
 = Congregazione religiosa: se si sta iscrivendo una circoscrizione
 NB: È possibile scegliere anche altri settori se si sta iscrivendo un progetto, una scuola, un ospedale ecc. in cui si è coinvolti.

Indicare la persona di contatto per la comunità o circoscrizione.

ATTENZIONE!
 Vogliamo avere un modo standard di iscrivere le unità dell'Istituto. Per questo il nome dell'organizzazione dovrà essere indicato come segue:
 MCCJ - (nome della comunità / Circoscrizione), ad esempio:
 MCCJ - Italia (nel caso della Provincia)
 MCCJ - Padova (nel caso della comunità)

Creare un profilo email dedicato alla PILS

Per completare l'iscrizione, la Piattaforma richiede di compilare un breve questionario per verificare le condizioni del contesto in cui operano gli iscritti. In questo modo la Piattaforma sarà in grado di segnalarci risorse e strumenti che possono esservi utili nel contesto in cui operate.

ATTENZIONE! Se l'iscrizione viene accettata dalla Piattaforma, sarà possibile da subito fare un *log in* ed accedere alla bacheca del proprio profilo. In caso ciò non fosse possibile, contattare il SGM a Roma per assistenza.

In vista dell'iscrizione, si consiglia caldamente di creare un piccolo gruppo di lavoro, guidato da una persona di contatto che mantenga anche la comunicazione con la PILS ed il SGM. Nel caso di piccole comunità locali, la persona di contatto lavorerà assieme alla propria comunità, ma potrebbe anche beneficiare dalla creazione di un piccolo gruppo di sostegno composto dalle persone di contatto di alcune comunità comoniane presenti sullo stesso territorio. Questa dimensione collaborativa è fondamentale per sostenere questo servizio, per liberare energie e creatività, e per rafforzare un cammino condiviso.

b. Schema per la riflessione ed il piano d'azione

Alla base di questo schema ci sono dei presupposti di fondo, che sono:

= Partiamo dalla consapevolezza che viviamo in una società insostenibile, dove prevalgono ingiustizie economiche, l'esclusione sociale e la cultura dello scarto e

dell'indifferenza, e siamo parte di tale sistema socio-economico. Ma il Vangelo ci invita a una conversione, seguendo gli inviti della Parola e dello Spirito. Il cambiamento sarà il frutto di un cammino anzitutto spirituale, che seguendo Gesù abbraccia un modo diverso di vedere le cose e sentire la realtà, trasforma gli atteggiamenti e alimenta le motivazioni per contribuire alla trasformazione sociale.

- = Nonostante il bisogno continuo di conversione, la buona notizia è che certamente non partiamo da zero nel nostro cammino verso l'ecologia integrale. È importante apprezzare i passi importanti che abbiamo già fatto e costruire il nostro percorso su questa base, confrontandoci con i 7 OLS. In pratica, non si tratta di ricominciare tutto da capo, ma di riorientarci, di rifocalizzare le nostre priorità e ministeri, per dare – questo sì – un cambio di passo, un po' più sistematico e continuo.
- = Il percorso a cui siamo invitati segue la dinamica del cammino nello Spirito: cioè, coglierne gli inviti, rispondervi, e ritrovarsi in una posizione nuova, da cui è possibile intravedere il passo successivo, sempre in ascolto dello Spirito. Pertanto, tenendo fermo l'obiettivo di arrivare in 7 anni ad una conversione tanto nei nostri atteggiamenti e pratiche, quanto nelle nostre strutture, il cammino si trova e si costruisce percorrendolo, in obbedienza allo Spirito. Questa consapevolezza ci libera dal senso di smarrimento di fronte alla complessità della realtà e dall'illusione della ragione strumentale che cerca di raggiungere scopi attraverso il controllo ed il dominio sulla realtà.
- = Il percorso che emergerà sarà tanto più efficace quanto più fatto in comunione ecclesiale e sociale, in spirito sinodale. Pertanto la dimensione comunicativa, di condivisione e di collaborazione è molto importante, nel rispetto delle particolarità e contestualizzazioni dei percorsi. Si tratta non solo di fare il proprio percorso, ma anche di influenzare il territorio, unirsi a reti o costruirle, camminare assieme e accompagnare un "popolo" in cammino verso il Regno.

La **Riflessione iniziale** mira ad esplicitare le nostre motivazioni ed a focalizzare carismaticamente il nostro cammino di conversione all'ecologia integrale. Un semplice strumento per facilitare questa riflessione a livello comunitario o di circoscrizione è quello presentato qui sotto, costituito da quattro domande per riflettere e discernere assieme:

1. Quali sono le connessioni del carisma comboniano con gli OLS?
2. Con riferimento ai 7 OLS, a quale conversione siamo chiamati oggi?
3. Quali passi abbiamo già fatto? Su che cosa possiamo costruire il nostro percorso?
4. Come possiamo allineare più sistematicamente il nostro cammino (come comunità / circoscrizione) ai 7 OLS?
5. Quali inviti lo Spirito ci sta facendo riguardo a tutto questo?

Sarà utile partire da una presentazione dei 7 OLS, per familiarizzarsi con l'orizzonte comune della conversione all'ecologia integrale. Nella tabella qui sotto, riportiamo una breve descrizione di ciascun OLS:

<i>Gli Obiettivi Laudato si' in dettaglio</i>		
OLS 1	Risposta al grido della Terra	La Risposta al Grido della Terra è un appello a proteggere la nostra casa comune per il benessere di tutti, mentre affrontiamo equamente la crisi climatica, la perdita di biodiversità e la sostenibilità ecologica. Le azioni potrebbero includere l'adozione di energie rinnovabili e misure di sufficienza energetica, il raggiungimento della neutralità delle emissioni di carbonio, la protezione della biodiversità, la promozione di un'agricoltura sostenibile e la garanzia dell'accesso all'acqua pulita per tutti.
OLS 2	Risposta al grido dei poveri	La Risposta al Grido dei Poveri è un appello a promuovere l'eco-giustizia, consapevoli che siamo chiamati a difendere la vita umana dal concepimento fino alla morte e tutte le forme di vita sulla Terra. Le azioni potrebbero includere progetti per promuovere la solidarietà, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili come le comunità indigene, i rifugiati, i migranti e i bambini a rischio, e l'analisi e il miglioramento dei sistemi sociali e programmi di servizio sociale.
OLS 3	Economia ecologica	L'Economia Ecologica riconosce che l'economia è un sottosistema della società umana che, a sua volta, è incorporato nella biosfera, la nostra casa comune. Le azioni potrebbero includere la produzione e il consumo sostenibili, gli investimenti etici, il disinvestimento dai combustibili fossili e qualsiasi attività dannosa per il pianeta e le persone, il sostegno alle economie circolari e la priorità del lavoro di cura e la tutela della dignità dei lavoratori.
OLS 4	Adozione di stili di vita sostenibili	L'Adozione di Stili di vita Sostenibili si fonda sull'idea di sufficienza e promuove la sobrietà nell'uso delle risorse e dell'energia. Le azioni potrebbero includere la riduzione dei rifiuti e il riciclo, l'adozione di abitudini alimentari sostenibili (optando per una dieta più a base di vegetali e riducendo il consumo di carne), un maggiore uso dei trasporti pubblici, la mobilità attiva (camminare, andare in bicicletta) ed evitare l'uso di articoli monouso (ad esempio plastica, eccetera.).
OLS 5	Istruzione ecologica	L'Istruzione Ecologica riguarda il revisionare ed il ridefinire una riforma curricolare e istituzionale nello spirito dell'ecologia integrale al fine di promuovere la consapevolezza ecologica e l'azione di

		trasformazione. Le azioni potrebbero includere la garanzia di un accesso equo all'istruzione per tutti e la promozione di diritti umani, la diffusione dei temi della Laudato Si' all'interno della comunità, l'incoraggiamento alla leadership ecologica (studenti, insegnanti) e ad attività di ripristino ecologico.
OLS 6	Spiritualità ecologica	La Spiritualità ecologica scaturisce da una profonda conversione ecologica e ci aiuta a "scoprire Dio in tutte le cose", sia nella bellezza del creato che nei sospiri degli ammalati e nei gemiti degli afflitti, consapevoli che la vita dello spirito non è dissociata dalle realtà mondane. Le azioni potrebbero includere la promozione di celebrazioni liturgiche basate sulla creazione, lo sviluppo di catechesi ecologica, ritiri e programmi educativi di formazione, ecc.
OLS 7	Resilienza e valorizzazione della comunità	La resilienza e la valorizzazione della comunità prevedono un percorso sinodale di impegno comunitario e azione partecipativa a vari livelli. Le azioni potrebbero includere la promozione di <i>advocacy</i> e lo sviluppo di campagne popolari, incoraggiando il radicamento e il senso di appartenenza alle comunità locali e agli ecosistemi di quartiere.

Una volta presa visione degli OLS, proponiamo un semplice esercizio: riflettere su qual è il contributo che il carisma comboniano può apportare nel percorso verso la conversione ecologica. La tabella qui di seguito propone alcuni spunti di partenza.

Aspetti carismatici in riferimento agli Obiettivi Laudato si' in dettaglio:		
OLS 1	Risposta al grido della Terra	Nel 1878 Comboni visse la grande siccità e poi la carestia che seguì in Sudan. Seguirono inondazioni e pestilenze. In solidarietà con il popolo sofferente, fece tutto ciò che poteva, fino a contrarre debiti enormi, per rispondere umanamente alla situazione.
OLS 2	Risposta al grido dei poveri	Comboni sentì il grido degli africani e fece causa comune con loro. Credeva nel loro protagonismo, nelle loro capacità, nella loro intraprendenza, così la sua risposta non fu paternalistica, ma responsabilizzante. Si impegnò per la loro inclusione a tutti i livelli, iniziando all'interno della Chiesa (l'Africa come "Perla Bruna"). Comboni svolge una dura campagna contro la schiavitù (migliaia di persone vendute sui mercati di Khartoum e del Cairo), avvalendosi della proibizione della schiavitù sancita dal congresso di Parigi (1856). Richiama i politici locali e governanti all'osservanza della legge, rivendica il diritto all'asilo agli schiavi

		fuggitivi, riscatta con il denaro quanti ne può, perora l'abolizione della tratta presso i governi di Francia e di Vienna.
OLS 3	Economia ecologica	Comboni aveva bisogno di trovare molte risorse per finanziare la missione dei suoi Istituti. A causa della realtà dell'Africa del suo tempo, i costi erano estremamente alti ed egli doveva bussare alla porta di molti benefattori e potenti dell'epoca. Inoltre, le sue missioni erano in territori dominati dall'Islam, afflitti dalla tratta degli schiavi, e le sue missioni avevano bisogno della protezione di alcune potenze coloniali. Tuttavia, cercò anche di recuperare l'autonomia delle sue missioni, ponendole sotto l'autorità di Propaganda Fide ("il nostro lavoro è cattolico, non francese, tedesco, italiano" ecc.) In altre parole, nonostante i limiti e i vincoli inevitabili, fu critico nei confronti delle strutture di peccato del suo tempo e le combatté senza tregua. Inoltre, cercò di creare sistemi alternativi.
OLS 4	Adozione di stili di vita sostenibili	L'esperienza di Comboni e delle prime comunità cristiane nel difficile ambiente del Sudan (difficile contesto socio-religioso, politico e ambientale) li ha portati alla creazione di ecosistemi sostenibili (Malbes - El Obeid, Jazira - Il Cairo). Fratelli e maestri/istruttori sono stati una presenza cruciale per impostare e mantenere stili di vita sostenibili.
OLS 5	Istruzione ecologica	L'Istruzione Ecologica riguarda il revisionare ed il ridefinire una riforma curricolare e istituzionale nello spirito dell'ecologia integrale al fine di promuovere la consapevolezza ecologica e l'azione di trasformazione. Le azioni potrebbero includere la garanzia di un accesso equo all'istruzione per tutti e la promozione di diritti umani, la diffusione dei temi della Laudato Si' all'interno della comunità, l'incoraggiamento alla leadership ecologica (studenti, insegnanti) e ad attività di ripristino ecologico.
OLS 6	Spiritualità ecologica	La Spiritualità ecologica scaturisce da una profonda conversione ecologica e ci aiuta a "scoprire Dio in tutte le cose", sia nella bellezza del creato che nei sospiri degli ammalati e nei gemiti degli afflitti, consapevoli che la vita dello spirito non è dissociata dalle realtà mondane. Le azioni potrebbero includere la promozione di celebrazioni liturgiche basate sulla creazione, lo sviluppo di catechesi ecologica, ritiri e programmi educativi di formazione, ecc.
OLS 7	Resilienza e valorizzazione della comunità	La resilienza e la valorizzazione della comunità prevedono un percorso sinodale di impegno comunitario e azione partecipativa a vari livelli. Le

		azioni potrebbero includere la promozione di <i>advocacy</i> e lo sviluppo di campagne popolari, incoraggiando il radicamento e il senso di appartenenza alle comunità locali e agli ecosistemi di quartiere.
--	--	---

A seguito dell'esercizio di consapevolezza del contributo tipicamente comunitario all'Ecologia Integrale, si passa alla fase di discernimento comunitario: ci mettiamo in ascolto della Parola e dello Spirito per ascoltarne gli inviti in relazione a ciascuno dei 7 OLS. Tali inviti potranno riguardare qualsiasi aspetto della vita e dei ministeri della comunità o circoscrizione. In altre parole, potremmo sentire questi inviti in relazione alla vita comunitaria, o alla vita di preghiera, o a qualche impegno pastorale o ministeri, e così via.

In particolare, presteremo attenzione a quali cambiamenti siamo invitati ad assumere (conversione) e a quali semi di vita, già emersi, e a quali passi importanti già fatti dare continuità, in modo più sistematico, in modo da costruire il nostro cammino su di essi. Infine, ci domandiamo quali inviti - specifici e concreti - lo Spirito ci sta facendo.

Tali inviti saranno i risultati da prendere in considerazione per costruire il nostro Piano di azione. Il tutto si può riassumere in una tabella come quella riportata qui sotto:

OLS	Aspetti carismatici	Conversione e allineamento a OLS	Inviti dello Spirito
1. Risposta al grido della Terra			
2. Risposta al grido dei poveri			
3. Economia ecologica			
4. Adozione di stili di vita sostenibili			
5. Educazione ecologica			
6. Spiritualità ecologica			
7. Resilienza e valorizzazione della comunità			

Il **Piano di azione** - a scadenza annuale - parte dal discernimento appena completato. Si può basare, infatti, sugli inviti dello Spirito, chiedendosi quali attività specifiche (cioè non definite in modo vago o generico) si possono fare per rispondere concretamente a tali inviti. È importante, a questo punto, assicurarsi che queste attività siano misurabili, realizzabili e veramente attinenti all'invito a cui vogliono rispondere.

Uno strumento utile alla pianificazione è la guida alle buone pratiche preparata dalla PILS. Questo strumento prende in considerazione quei cambiamenti che hanno un impatto significativo nel cammino verso gli OLS e per ciascuno di tali cambiamenti presenta una serie di buone pratiche che sono efficaci nel promuoverli.

Consultando questa guida è possibile prendere spunti utili per il discernimento delle attività che si possono attuare. Non tutte le attività, infatti, possono avere lo stesso impatto di cambiamento. Valutando tra le buone pratiche proposte quali sono significative e attinenti al proprio contesto, si possono scegliere dei percorsi di qualità per rispondere agli inviti dello Spirito.

In ogni caso, per ciascuna attività, si abbia cura di documentarne la situazione di partenza, per due importanti ragioni: anzitutto per costruire su quello che si sta già facendo, o valorizzare i semi di vita e gli impegni che stiamo portando avanti che intendiamo meglio allineare con gli OLS. In secondo luogo, una descrizione accurata della situazione di partenza ci permetterà di verificare ed apprezzare i cambiamenti significativi, o i frutti del nostro percorso. A questo proposito, ci può anche aiutare il fare chiarezza fin dalla fase di programmazione quali sono gli esiti che ci aspettiamo di ottenere attraverso le nostre attività. Tale riflessione ci aiuterà a verificare la coerenza del nostro Piano e ci fornirà dei parametri per valutare l'impatto delle nostre attività.

Il tutto si può riassumere in una tabella come quella riportata qui sotto:

OLS	Inviti dello Spirito	Attività	Situazione di partenza	Risultati attesi
1. Risposta al grido della Terra				
2. Risposta al grido dei poveri				
3. Economia ecologica				
4. Adozione di stili di vita sostenibili				
5. Educazione ecologica				
6. Spiritualità ecologica				
7. Resilienza e valorizzazione della comunità				

c. Caricare la Riflessione ed il Piano di azione sulla PILS

Una volta completati questi due esercizi, è richiesto di caricare sulla Piattaforma la documentazione della Riflessione e quella relativa al Piano di azione.

Per fare questo, basta entrare nel proprio profilo, il login porta direttamente alla bacheca (<https://piattaformadiiniziativelaudatosi.org/bacheca/>) dove si trova l'interfaccia per caricare i propri documenti, come nella figura qui sotto.



Si possono, ad esempio, caricare anche le stesse tabelle riassuntive o, alternativamente, una versione più narrativa dei due documenti, o addirittura un breve video di presentazione, o una presentazione a diapositive, o altra forma che si ritenga conveniente, con la massima libertà.

d. La verifica di fine anno

Il terzo impegno richiesto dalla PILS è quello della verifica annuale del Piano d'azione. Questa va caricata sul sito tra il 1 settembre ed il 4 ottobre di ogni anno, cioè nel contesto del periodo celebrativo del Tempo del Creato (per maggiori informazioni vedi anche <https://seasonofcreation.org/it/home-landing-it/>). La verifica può essere fatta in modi diversi, sta alle comunità o circoscrizioni scegliere la forma ritenuta appropriata.

Ad esempio, una modalità semplice è la verifica basata sulla tabella riassuntiva del Piano d'azione. Si possono facilmente verificare, infatti, sia l'attuazione delle azioni, sia i cambiamenti intervenuti, sia eventuali divari – in positivo o in negativo – con i risultati attesi.

Tuttavia, ci sono anche altri modi, più elaborati, di rendicontare l'impatto del cammino vissuto. Per esempio, si potrebbe considerare l'elaborazione di un bilancio sociale, che permette di misurare come gestiamo il nostro tempo e gli spazi che abitiamo e rivela anche lo stile con il quale agiamo (in relazione al carisma). Il bilancio sociale rende conto di tre dimensioni del cammino, vale a dire:

- = sociale: che misura l'impatto dell'agire in termini di relazioni;
- = ambientale: che misura l'impatto in termini di territorio;
- = economico: che guarda alla creazione di valore finanziario.

La forza del bilancio sociale è che utilizza metodi partecipativi e coinvolge diversi portatori di interesse e soggetti del territorio. Questo ci aiuta a superare una nostra

eventuale autoreferenzialità ed ad apprezzare il percorso che stiamo facendo assieme a partire dal punto di vista dei poveri, degli esclusi, degli emarginati.

La PILS sta elaborando uno strumento pratico ed una guida all'uso del bilancio sociale per i partecipanti al percorso Laudato si', che presto si potrà scaricare dal sito <https://laudatosiactionplatform.org>.

Un'altra possibile modalità è quella di usare l'autovalutazione proposta dal sito della PILS. Si può accedere direttamente dalla bacheca all'autovalutazione cliccando sull'apposito pulsante.



Si comincia con una autovalutazione del proprio impatto in relazione all'ecologia integrale, grazie ad un questionario focalizzato sui 7 OLS. Alcune di queste domande richiedono informazioni dettagliate su come utilizzate le risorse.

Assicuratevi di avere a portata di mano le informazioni sulle vostre strutture per rispondere a queste domande. I dati di bilancio, le informazioni sulle spese (utenze, trasporto, alimenti, merci e servizi), sono utili per definire la vostra impronta ecologica, gli obiettivi che volete raggiungere e vedere i progressi negli anni a venire. Altre domande sono più libere. Queste domande offrono uno spazio per esplorare le pratiche che sono importanti per voi come organizzazione.

L'autovalutazione richiede almeno 30 minuti per essere completata, ma è un esercizio molto informativo e consapevolizzante. Va detto, tuttavia, che è pensato su misura per le piccole comunità. Grandi comunità e circoscrizioni troverebbero difficoltà a completare l'esercizio, anche se resta comunque possibile anche per loro (in caso si possono saltare quelle domande che non sono pertinenti alla propria realtà territoriale o delle proprie strutture).

Alla fine dell'anno, rispondendo nuovamente al questionario, il sito calcolerà automaticamente il progresso ottenuto e sarà in grado anche di unire queste informazioni a quelle fornite da altri partecipanti. In questo modo, si avrà la possibilità di vedere l'impatto globale come movimento per la transizione all'ecologia integrale.

Infatti, il senso di questo cammino ed impegno sta nella sua sinodalità, nella comunione e collaborazione per una trasformazione sociale entro il 2030. Come già detto più sopra, tale impatto è possibile se facciamo la nostra parte e ci uniamo ai tanti altri soggetti impegnati in questo cammino, per creare una massa critica che porti ad un punto di non ritorno positivo in termini di transizione all'ecologia integrale.

Il senso della verifica non è solo quello di essere consapevoli del progresso che si sta facendo ed avere un punto di partenza critico per la programmazione del nuovo anno. Ma si tratta anche di responsabilità verso il territorio e le persone che incontriamo, con le quali lavoriamo, con cui interagiamo, che accompagniamo e la società in generale. Con l'adesione alla PILS, abbiamo assunto un impegno pubblicamente e questo

comporta un dovere morale di rendicontazione. A sua volta, il rendicontare diventa una forma molto importante di animazione missionaria e di testimonianza che contribuisce a promuovere il coinvolgimento di sempre più persone e territori nel cammino verso l'ecologia integrale.

e. Celebrare

Non è sufficiente fare una verifica; bisogna anche celebrare la vita. Il cammino verso l'ecologia integrale ha anche una dimensione liturgica e quindi una prospettiva escatologica. Anche se la dimensione liturgica, di preghiera, catechetica e pastorale in generale del percorso va curata durante tutto l'anno, una celebrazione speciale dopo la verifica è un'occasione di ringraziamento e di discernimento molto importante. Ci apriamo alla Parola ed all'azione dello Spirito per coglierne gli inviti a questo punto cruciale del percorso. Si inaugura il contesto in cui situare la nuova riflessione che ci orienta per la programmazione del percorso del nuovo anno nella PILS. Si tratta pertanto di un momento che merita grande cura nella preparazione, per viverlo in pienezza e con l'apertura necessaria a lasciarsi mettere in discussione dallo Spirito e per fare tesoro di ciò che si è imparato dal percorso.

Conclusione

Con la celebrazione si arriva al compimento di un ciclo annuale e si danno già gli elementi per svolgere la riflessione sul cammino verso l'ecologia integrale che apre il ciclo successivo. In sostanza, quello che la Piattaforma richiede è semplicemente di svolgere e caricare annualmente tre compiti: una riflessione sul proprio percorso, frutto di un discernimento per rispondere agli inviti che lo Spirito ci sta facendo; un piano concreto, misurabile e realistico; e infine una verifica. Inoltre, è importante crescere nella consapevolezza che non siamo soli, ma apparteniamo ad un movimento missionario molto più grande di noi, così da camminare assieme, sinodalmente, per costruire una massa critica, capace contribuire in tempi brevi ad una radicale trasformazione sociale. Questo richiede anche collaborazione e lavoro in rete, anzitutto quella ecclesiale. Non si tratta di un progetto utopistico, piuttosto di una risposta di fede ai segni dei tempi ed agli inviti dello Spirito del Risorto.